

FONTANAROSSA. La società aeroportuale premiata per i piani formativi del personale

La Sac diventa «buon maestro»

Uno dei piani formativi redatti dalla Sac, la società di gestione dell'aeroporto Catania Fontanarossa, per i propri dipendenti è stato selezionato da un'apposita équipe di ricerca come «best practice» (buona prassi), ovvero tra le migliori e più significative proposte pervenute al fondo sia in fase progettuale che di realizzazione. Si tratta di quei Piani Formativi Integrati (Pfi) finanziati dal For.Te - il fondo interprofessionale per il terziario sostenuto dai sindacati e dalle associazioni datoriali - che, tramite un articolato programma di professionalizzazione, aggiornamento e valorizzazione delle risorse umane elaborato dallo stesso staff della società di gestione aeroportuale catanese, puntano a costruire una forte identità aziendale per tutti i dipendenti del Gruppo Sac. «Un gruppo», sottolinea il presidente della società di gestione Gaetano Mancini - che ad oggi, con la recente acquisizione del ramo hand-



In alto una veduta dell'aerostazione. Nel riquadro il presidente della Sac, Gaetano Mancini



ling di Alitalia, conta circa 900 dipendenti per i quali è necessario avviare percorsi di formazione e professionalizzazione anche per consolidare l'appartenenza di tutti a una stessa corporate, quella appunto della Sac.

Il programma di lavoro del Pfi - oggetto di studio anche da parte dell'Eurisko, l'Istituto italiano per le ricerche sociali e di mercato - sarà adesso raccontato in un video pubblicato sull'homepage del sito del For.Te. «Presenteremo le attività

svolte per i dipendenti Sac», spiega Rino Sardo, progettista del Pfi e responsabile formazione della società aeroportuale - nell'ambito di questo piano di formazione che, oltre alle ore di teoria in aula, ha previsto anche lezioni interattive e simulazioni sul posto di lavoro tecnicamente definite «on the job». È un riconoscimento che dà prestigio al nome Sac: al fondo, infatti, aderiscono 110 mila aziende per oltre 1 milione di lavoratori che potranno così conoscere il nostro metodo di lavoro nel campo della formazione aziendale degli addetti aeroportuali».

Due i Pfi, interamente finanziati dal For.Te. In corso a Fontanarossa fino a tutto il 2011, sono rivolti ai dipendenti di tutti i comparti e prevedono anche lezioni a distanza e l'affiancamento con formatori professionisti.

CUOLA

Si avvia al fallimento I decreto salvaprecari

Il duplice tentativo per il reclutamento dei precari inclusi nella graduatoria a esaurimento della scuola primaria e i tanti rifiuti, si ha ormai la certezza che il progetto Stato-Regione «salvaprecari» si sta rivelando una consistente bolla di sapone che ha sprecato tante energie intellettuali e organizzative delle scuole che avevano riposto fiducia. Questo provvedimento non appare condiviso dai sindacati e dagli stessi precari per tanti motivi, in primo luogo perché, come riconosciuto da tutti, si tratta di un reclutamento di scenti non di ruolo che si sarebbe dovuto effettuare a settembre mentre, andandoci bene le cose, muoverà i primi passi a marzo, cioè due mesi dalla conclusione dell'anno scolastico. Di conseguenza, non essendo inciliabile con le supplenze temporanee, coloro che accetteranno il progetto, all'inizio del nuovo anno scolastico, considerato che a questo punto la proroga di ogni progetto dovrebbe venire nei mesi di settembre-ottobre, non potranno accettare incarichi temporanei, che provengono o dall'ufficio scolastico provinciale o dai dirigenti scolastici.

Inoltre, il progetto non dà la possibilità ai precari di poter utilizzare i mesi lavorativi per il trattamento pensionistico e per la ricostruzione della carriera. Tutto questo i precari lo sanno, bene, ecco perché rifiutano.

In linea di massima stanno accettando soltanto coloro che si trovano, come si suol dire, con il cappio al collo, hanno cioè gravi problemi di natura economica, non trovano spazi, come abbiamo detto nelle supplenze, hanno urgenti questioni economiche da risolvere, per cui sono costretti a sobbarcarsi in attività lavorative «capestro» e quasi da «lavoro nero». Si tratta di quei precari, che sono attirati negli elenchi delle graduatorie ad esaurimento ed hanno urgenti problemi da risolvere. A questo punto, con i tanti disordini da noi evidenziati, almeno per il momento, cade l'obiettivo dei progetti Stato Regione,

che era quello del recupero degli alunni portatori di handicap, di migliorare l'apprendimento degli alunni nelle materie letterarie e scientifiche, di ridurre la dispersione scolastica. Così come stanno le cose a guadagnarci potrebbero essere coloro che gestiscono i progetti. Viene da chiedersi, inoltre, quale sia stata la logica che ha ispirato l'impianto pedagogico e didattico. Non è stata prestata alcuna attenzione a quelle migliaia di giovani che si trovano in situazione a rischio e che avrebbero potuto trovare nell'ambiente scolastico, in orario pomeridiano e serale, l'ambiente idoneo per essere impegnati anche in attività sportive, musicali, informatiche e di tempo libero in genere, che svolte da docenti qualificati avrebbero assunto un significato sicuramente formativo.

Viene quindi messa in discussione una architettura dei progetti e delle reti, che risente di una conformazione burocratica, stereotipata, che tradisce la connotazione fondamentale di ogni disegno educativo che va invece calato e personalizzato sulla tipologia degli educandi.

Restano infine incomprensibili le modalità vessatorie che sono state propinate al personale precario, quando una attenta valutazione del problema avrebbe potuto conseguire risultati di dignità e professionalità, unitamente al rispetto dello stato giuridico, economico e previdenziale dei lavoratori. In conclusione, in attesa delle ultime convocazioni, che prevedono il giorno 26 alle ore 9,30 presso l'Usp l'individuazione dei rimanenti assistenti amministrativi e quanto prima le ulteriori individuazioni per la scuola secondaria di primo e secondo grado, per non dire dei docenti di sostegno della scuola primaria ancora da nominare, si ha l'impressione che da questa vicenda non esca bene la scuola siciliana ai vari livelli, senza contare che trattandosi di interventi con fondi europei vi è il rischio di una negativa ricaduta anche sul piano dell'immagine esterna.

MARIO CASTRO

SI APRE IL CONGRESSO DELLA CGIL

Lavoro contro la crisi, Epifani oggi a Catania

Il segretario nazionale della Cgil, Guglielmo Epifani, sarà oggi a Catania per partecipare al congresso della Camera del lavoro. Il tema del congresso, che si terrà allo Sheraton, è «Contro la crisi: la solidarietà, il lavoro ed il suo valore», e si celebra dopo la «carrellata» fatta nel corso dei congressi delle singole categorie sui principali fronti di crisi in città e in provincia. I lavori inizieranno alle 9 e saranno aperti dalla relazione di Angelo Villari, segretario provinciale della Cgil. Parteciperà lo storico Andrea Micciché («La nostra memoria»), mentre per le 18 è previsto l'intervento di Guglielmo Epifani. I lavori congressuali proseguiranno nella giornata di domani e avranno inizio sempre alle 9. Sarà il segretario regionale Cgil Mariella Maggio a chiudere poi il congresso.

«Chiederemo al nostro segretario nazionale un forte sostegno alle battaglie della Cgil di Catania. Il sindacato crede che le parole chiave in questa città debbano essere: conoscenza, territorio e produzione industriale», spiega Angelo Villari. È importante che dal sindacato centrale ci arrivi un appoggio particolare e mirato, e che si punti ad una maggiore attenzione da parte del governo centrale.

INCONTRO ALL'UFFICIO DEL LAVORO SUL CALL CENTER DI MOTTA

L'amministratore delegato della società Ratio Consulta, Ruggero Argento, ha confermato la sua presenza all'incontro che si terrà oggi all'Ufficio provinciale del lavoro (via Coviello 6). All'incontro, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, parteciperà il viceprefetto Enrico Galeati. L'incontro si terrà alle ore 14,30 mentre gli ottanta lavoratori del call center di Motta S. Anastasia organizzeranno un sit-in, con inizio alle ore 10,30, ed effettueranno il volantaggio sempre sotto gli uffici dell'ufficio. Dal 2 febbraio gli 80 lavoratori del call center sono in assemblea permanente all'interno della sede di Ratio Consulta e fino ad oggi ci sono state convocazioni indette dagli organi istituzionali alle quali nessuno degli interlocutori di Ratio Consulta ha partecipato. «Questa è finalmente una buona notizia, chiederemo a Ratio Consulta di mettersi a conoscenza sui reali motivi della crisi e di riprendere da subito le attività», spiegano dalle segreterie provinciali di SL-CGIL, FIS-EL-CISL, UILCOM-UIL. Nel caso in cui ciò non fosse possibile chiederemo di attivare gli ammortizzatori sociali e nel contempo chiederemo la creazione di un bacino di lavoratori eventualmente disponibili dal quale potrebbero attingere le aziende che operano a Catania nello stesso settore di attività e per la stessa committenza per la quale ha operato Ratio Consulta o in altre commesse di valenza nazionale».

CONFCONSUMATORI

Presentato il manuale post vendita

È stato presentato ieri a Catania il manuale «Beni di consumo e garanzia post vendita - il venditore e i servizi», elaborato dalla Confconsumatori per illustrare la tematica «purtroppo ancora poco conosciuta» della garanzia sui beni di consumo, la relativa disciplina normativa, con l'obiettivo di affrontare i singoli casi pratici (dai beni di poche decine di euro a beni di valore rilevante: dal telefonino all'automobile) a tutela dei consumatori. Non a caso l'opuscolo sarà distribuito gratuitamente a tutti i coloro che ne faranno richiesta. «I venditori, su questa materia, raccontano ai consumatori delle vere e proprie barzellette. Ad esempio, che la garanzia vale meno di due anni, che bisogna pagare le spese di riparazione al centro assistenza, che non si può sostituire il bene, ed altre frodole del genere. È importante, quindi che gli acquirenti abbiano a portata di mano uno strumento che li metta in condizione di conoscere i propri diritti», hanno dichiarato l'avv. Carmelo Cali, presidente di Confconsumatori Sicilia, e l'avv. Maurizio Mariani, che ha lavorato alla stesura del testo (nella foto). La normativa in materia, introdotta in Italia da un decreto legislativo sin dal 2002 che ha recepito una



direttiva europea, è ora inserita all'interno del Codice del Consumo. Dopo un breve cenno sull'iter normativo della garanzia dei beni di consumo, il manuale richiama l'attenzione sul concetto di difetto di conformità, che non è il semplice vizio o difetto del bene acquistato. Il bene non è conforme anche quando, pur immune da vizi o difetti, non corrisponde alle aspettative del consumatore così come gli erano state prospettate dal venditore. Il testo affronta anche il tema della tutela: il giudice a cui il consumatore può rivolgersi per avere tutela, viene ricordato, è quello del luogo di residenza di chi ha acquistato il bene e non quello del venditore o della casa produttrice. Viene precisata la differenza tra la garanzia legale prevista dal Codice del Consumo e quella convenzionale, che può eventualmente essere concessa dal venditore, ma che deve essere qualcosa di più rispetto a quella legale.

UILCEM

Si conferma primo sindacato nella Sogea

La UILcem si conferma primo sindacato nella Sogea, la ex «Acque Manganelli». L'elezione del rappresentante dei lavoratori negli organismi della società catanese ha fatto registrare una netta affermazione del candidato UILcem-Uil, Giuseppe Motta, che ha raccolto il 50% dei voti. Il segretario provinciale UILcem, Giovanni Santagati, esprime «soddisfazione per il risultato che conferma l'apprezzamento dei lavoratori per l'attività sindacale, coraggiosa ma sempre responsabile, assicurata dalla UILcem in questi anni all'interno della Sogea».

LE INIZIATIVE SU AUSCHWITZ. Un dibattito per chiudere la manifestazione della Provincia

Lo sterminio e gli «eroi per caso»

Grande partecipazione alla giornata conclusiva della mostra "Auschwitz, lo spirito del luogo", organizzata dalla Provincia, che si è svolta alle Ciminiere in ricordo delle vittime della Shoah. Un folto pubblico di studenti degli istituti superiori ha assistito alla manifestazione conclusiva con particolare interesse ed ha ascoltato commosso gli interventi, alternati dal pianoforte e dai violini diretti dal professore Claudio Di Segni.

Ed è proprio ai giovani che si è rivolto innanzitutto il presidente Castiglione nel suo saluto d'apertura: «La presenza dei nostri ragazzi è fondamentale, è a loro che affidiamo il messaggio di pace e di unione tra i popoli», ha dichiarato. La memoria di questi avvenimenti deve



Il presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione, tra Franco Perlasca e l'ambasciatore d'Israele, Gidon Meir

spingerci a rafforzare i legami che ci uniscono perché crescano sempre di più la comprensione, il rispetto e l'accoglienza, affinché le ideologie terribili e le guerre sanguinose del XX Secolo, che hanno se-

minato distruzione, morte e dolore, non abbiano più a ripetersi».

Sul palco si sono poi susseguiti gli interventi dell'Ambasciatore d'Israele in Italia, Gidon Meir, del presidente dell'U-

nione Comunità ebraiche, Renzo Gattegna, del presidente Associazione Amici d'Israele, Eyal Mizrahi, del rabbino Gad Fernandez pietro, del sindaco della città di Oswiecim, Janus Marszałek e dello storico Tino Vittorio, moderati da Maurizio Ciampi, docente di musica sacra al Conservatorio Santa Cecilia di Roma.

Nel suo saluto, l'arcivescovo metropolitano di Catania, monsignor Salvatore Gristina, ha ricordato le recenti parole del Papa: «Lo sterminio del popolo ebraico, prima annunciato, poi sistematicamente programmato e realizzato nell'Europa sotto il dominio nazista, raggiunge tragicamente anche Roma. Purtroppo, molti rimasero indifferenti, ma molti, anche fra i Cattolici italiani, sostenuti dalla fede e dall'insegnamento cristiano, reagirono con coraggio, aprendo le braccia per soccorrere gli Ebrei braccati e fuggiaschi, a rischio spesso della propria vita, e meritando una gratitudine perenne».

Tra questi c'era Giorgio Perlasca. «Quella di Giorgio Perlasca», ha detto il figlio Franco - è la straordinaria vicenda di un uomo che, pressoché da solo, nell'inverno del 1944-1945 a Budapest riuscì a salvare dal sterminio nazista migliaia di ungheresi di religione ebraica facendo finta d'essere un Console spagnolo. Tornato in Italia dopo la guerra la sua storia non l'ha raccontata a nessuno, nemmeno in famiglia, semplicemente perché riteneva d'aver fatto il proprio dovere, nulla di più e nulla di meno. Se non fosse stato per alcune donne ebrei ungheresi da lui salvate in quel terribile inverno di Budapest la sua storia sarebbe andata dispersa».

Il presidente Giuseppe Castiglione e gli assessori Ciampi e Pagano, hanno premiato l'Istituto scientifico Archimede di Acireale che ha redatto il miglior elaborato sul «giorno della memoria». La commissione era presieduta dal prof. Enrico Iachello, preside della Facoltà di Lettere.

Pasticceria - Gelateria - Dolci Tipici Siciliani

Bar - American Bar - Self Service - Tavola Calda - Gastronomia - Catering

Acireale Piazza Europa, 20 - Tel. 095 7647000